



CALVISANO - MALPAGA
MEZZANE - VIADANA

COMUNITÀ IN DIALOGO

Editore don Tarcisio Capuzzi - Dir. resp. Gabriele Filippini - Aut. Trib. Bs n. 31/97 del 7/8/97 - Anno XXXVI - N° 288 - Fotocomposizione e Stampa: Grafipack - Calvisano (BS)

GIUGNO 2024

COMPITI PER LE VACANZE

Papa Francesco ci invita a vivere il **2024 come anno della preghiera**. L'estate non è solo il tempo delle vacanze, del mare, della montagna, bensì il tempo di far esperienza attraverso il tempo libero, il mare, la montagna. Se torneremo alla vita di tutti i giorni dopo le vacanze con due/tre domande ben radicate e qualche accenno di risposta, allora ci saremo riposati, altrimenti saremo "stanchi morti", perché non fare nulla (di sensato) è assimilare il nulla.

PREGARE = Vivere il presente

Gran parte della nostra infelicità dipende dall'incapacità di stare nel presente. È stato calcolato che passiamo quasi la metà del nostro tempo a pensare a ciò che non sta accadendo, con un costo altissimo in termini di ansia e confusione: invece di far esperienza del mondo combattiamo con dei fantasmi, ci sentiamo fuori posto. S. Agostino diceva che "pregare è allenare il desiderio" e ci consente la presenza del presente, il vero riposo della mente e del corpo, la pienezza traboccante dell'istante. Gran parte della nostra infelicità dipende dall'incapacità di stare nel presente.

PREGARE = Invocazione continua e costante

L'inizio del libro "Racconti di un pellegrino russo" un testo pubblicato per la prima volta nel 1881, ma scritto sicuramente prima, è strepitoso: "Per grazia di Dio io sono un uomo e cristiano, per azione gran peccatore, per vocazione un pellegrino senza terra della specie più misera, sempre in giro di paese in paese. Per ricchezza ho sulle spalle un sacco con un po' di pane secco, nel mio camiciotto la santa Bibbia e basta. La ventiquattresima domenica dopo la Trinità sono entrato in chiesa per pregare mentre si recitava l'Ufficio; si leggeva l'Epistola dell'Apostolo ai Tessalonicesi, in quel passo dove è detto: «Pregate senza posa». Quella parola penetrò profondamente nel mio spirito, e mi chiesi come sarebbe stato possibile pregare senza posa dal momento che ognuno di noi deve occuparsi di tanti lavori per sostenere la propria vita?». E la soluzione che il protagonista trova è altrettanto strepitosa: "Entrammo nella sua cella e lo starets (saggio monaco) mi rivolse queste parole: - La preghiera di Gesù, interiore e costante, è l'invocazione continua e ininterrotta del nome di Gesù con le labbra, con il cuore e con l'intelligenza, nella certezza della sua presenza in ogni luogo, in ogni tempo, anche durante il sonno. Si esprime con queste parole: «Signore Gesù Cristo, abbiate pietà di me!»

Questa può essere una forma di spiritualità valida per tutti noi, che siamo immersi nell'agire e nei sempre più complessi problemi di ogni giorno e anche nei bellissimi momenti che la vita ci riserva. In questo modo la preghiera non si limita a "dire le preghiere". **La preghiera, come ricorda lo starets "il saggio monaco", non ha un luogo unico, non ha un tempo determinato, non è prevedibile, è contemporanea al lavoro e**

alla vita in casa, quando si è da soli e quando si sta insieme agli altri. E' diffusa, può essere lunga o rapidissima ed è fatta di invocazioni e nasce dalle gioie e dai dolori della vita. In questo modo si possono creare situazioni/occasioni "interiori" cioè di ricezione attiva della vita: lettura, preghiera, silenzio, ascolto, natura, arte, incontrare veramente gli altri, lavorare per...amare...

PREGARE = Sorridere alla vita

Anni fa a scuola un ragazzo mi chiese: "Ma Gesù non ride mai?". Non ricordo le parole precise della mia risposta, ma gli dissi che Gesù non è l'erogatore di regole e comandamenti o quello che può apparire distante come in alcune opere d'arte sulle pareti di una chiesa o di un museo o quello a volte troppo serio dei film, ma l'audace autore di una frase per me decisiva: "**Sono venuto perché abbiano la vita, e l'abbiano in sovrabbondanza**" (Gv 10,10).

Il filosofo tedesco Nietzsche ha accusato il cristianesimo di proiettare la vita vera dopo la morte e di togliere quindi energia all'esistenza qui sulla terra, consolando gli uomini con una morale da sottomessi. Affermava di non poter credere a un dio che non balla, e a Cristo preferiva Dioniso, il dio greco del vino e dell'ebbrezza. Per me è il contrario, infatti, in tema di vino e balli, raccontai al ragazzo che Cristo ride. Nel villaggio di Cana in Galilea, operò infatti il primo segno di quella missione di dare agli uomini, già sulla terra, vita in abbondanza: durante una festa di nozze, in cui avrà ballato come era costume, trasformò sei damigiane d'acqua (250 litri) in vino, perché gli ospiti se lo erano già scolato tutto. Non solo ballò, ma diede "spirito" a chi lo aveva esaurito. Insomma Dio vuole la gioia dell'uomo, vuole che la festa continui, e più ancora che "ballare" ama vedere gli uomini "ballare" alla vita. Ecco se sapremo vivere il presente e, se possibile, se riusciremo a ritagliarci momenti per riflettere e pregare, avremo fatto non solo i compiti per le vacanze, ma avremo reso più "piena" la nostra vita!

a cura di Angelo T.

— 2024 —
ANNO DELLA
PREGHIERA



L'uomo nel rivolgersi a Dio, non ha che una forza sola: la preghiera.

(BEATO BARTOLO LONGO)

IL PAPA È ATTENTO AI PARROCI E ALLE COMUNITÀ PARROCCHIALI

In questi miei 40 anni di prete ho letto e riletto, per approfondire, i discorsi e i messaggi del Papa ai preti che anche nei viaggi apostolici ha sempre incontrato in udienze.

In questi giorni, invece, il 2 maggio 2024, Papa Francesco pubblica una lettera ai parroci, non ai preti, ai parroci che "conoscono dal di dentro la vita del Popolo di Dio, le sue fatiche e le sue gioie, i suoi bisogni e le sue ricchezze". Una Lettera breve, due paginette, bella nel descrivere il legame spirituale, tra il parroco e le comunità a cui è mandato, che è parte del Mistero per cui siamo Popolo di Dio in cammino verso il Regno. Abbiamo bisogno tutti, parroci e comunità parrocchiali di riscoprire questo legame. Per questo condivido con voi alcuni passaggi della lettera che mi hanno illuminato e rischiarato il cammino con la speranza che sia di incoraggiamento e sprone anche per voi.

Chi sono e cosa devono diventare le comunità parrocchiali? "...le parrocchie, a partire dalle loro strutture e dall'organizzazione della loro vita, sono chiamate a concepirsi principalmente a servizio della missione che i fedeli portano avanti all'interno della società, nella vita familiare e lavorativa, senza concentrarsi esclusivamente sulle attività che si svolgono al loro interno e sulle loro necessità organizzative".

Come deve vivere il parroco, per tradizione legato a una sola comunità parrocchiale, il suo servizio come parroco coordi-

natore in 4 o più parrocchie?

"Come pastori, siamo chiamati ad accompagnare in questo percorso le comunità che serviamo e, al tempo stesso, a impegnarci con la preghiera, il discernimento e lo zelo apostolico affinché il nostro ministero sia adeguato alle esigenze di una Chiesa sinodale missionaria." In che modo? "Vi invito a vivere il vostro specifico carisma ministeriale sempre più al servizio dei multiformi doni disseminati dallo Spirito nel Popolo di Dio. Urge, infatti, scoprire, incoraggiare e valorizzare con senso di fede i carismi, sia umili che eccelsi, che sotto molteplici forme sono concessi ai laici e che sono indispensabili per poter evangelizzare le realtà umane. Sono convinto che in questo modo farete emergere tanti tesori nascosti e vi troverete meno soli nel grande compito di evangelizzare, sperimentando la gioia di una genuina paternità che non primeggia, bensì fa emergere negli altri, uomini e donne, tante potenzialità preziose". Accogliamo l'auspicio del Papa: "una Chiesa sinodale ha bisogno dei suoi Parroci: senza di loro non potremo mai imparare a camminare insieme. (...) Non diventeremo mai Chiesa sinodale missionaria **se le comunità parrocchiali non faranno della partecipazione di tutti i battezzati all'unica missione di annunciare il Vangelo il tratto caratteristico della loro vita**".

Don Tarcisio

MATRIMONI



Marzocchi Serena con Bergamini Manuel



Bellandi Cristian con Pezzaioli Erika



Colosio Margarita con Zucca Diego



IL SENTIERO DELLA REDENZIONE: PURIFICAZIONE DELLA MEMORIA E FEDE

Nel pomeriggio di domenica 26 maggio, presso la Chiesa dei Disciplini, presenti una cinquantina di persone, è stato presentato l'ultimo libro scritto da Don Emilio Reghenzi: "Il sentiero della Redenzione: purificazione della memoria e fede". Dialogando con il moderatore-editore sig. Dario Bellini, don Emilio ha spiegato motivazioni e finalità del suo lavoro durato ben cinque anni di ricerche e confronti con altre figure professionali, autori e non, sicuramente un impegno notevole e degno di apprezzamento.

Il testo offre una riflessione profonda sull'importanza del perdono e della riconciliazione, sia con i nostri antenati che con noi stessi, enfatizzando il ruolo cruciale della preghiera, della Confessione, dell'Eucarestia nella vita del credente. Un saggio essenziale per chiunque desideri approfondire la propria fede e comprendere meglio come le forze spirituali plasmano le nostre vite.

IL SALE DELLA TERRA (a cura di Monica Gavazzi)

Il primo dei comandamenti

“La fede è il principio, l'amore è il fine”. Così scrive sant'Ignazio di Antiochia, martire agli inizi del II secolo e Padre della Chiesa, riecheggiando ciò che dice san Paolo nella celebre prima lettera ai Corinzi: “e se possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla”. I due testi, scritti a pochi decenni di distanza l'uno dall'altro, esprimono una realtà profonda e sconvolgente, ma troppo spesso dimenticata da noi cristiani: la vera essenza della nostra vita di cristiani non è manifestare la nostra fede attraverso la costante partecipazione ai riti; non è credere fermamente nei dogmi della Chiesa; non è coltivare la speranza della resurrezione e della vita eterna. **Essere cristiani significa soprattutto amare.** Dice infatti Gesù a chi gli chiede qual è il comandamento più grande: “Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti”.

Di fronte a tali autorevoli testimonianze, è facile essere presi dallo sconforto: il nostro amore per Dio e per il prossimo è spes-

so così tiepido, così forzato, esercitato occasionalmente, quando c'è tempo, quando e se ne abbiamo voglia, se non piove, se non fa troppo freddo o troppo caldo, spesso tenendo d'occhio il nostro tornaconto, senza passione, senza dedizione, senza autentico interesse.

E così diventiamo come quel personaggio dell'Apocalisse a cui viene scritto: “Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca”. Parole forti, che ci richiamano all'essenza del cristianesimo: amare, perché Dio ci ha amati per primi, chiamandoci alla vita, dandoci una famiglia, degli amici, un'istruzione, un lavoro, l'universo intero. E l'unica cosa che possiamo fare in cambio è riversare questo amore fuori di noi, prima di tutto su Dio stesso, e poi su chiunque ci stia intorno, il nostro prossimo, nei tempi e nei modi opportuni, secondo quanto ci detta lo Spirito d'amore che ha dato agli apostoli, nel giorno di Pentecoste, la forza per vincere la paura, il dono delle lingue per annunciare a tutti il Vangelo, un amore così potente da rinnovare i miracoli di Gesù. Invochiamo dunque dallo Spirito il dono dell'amore, perché, come scrive san Giovanni della Croce, **“alla sera della vita, ciò che conta è avere amato”**.

I SANTI DELLA PORTA ACCANTO (a cura di Fausto Accini)

SANTI E SANTE DI PAPA FRANCESCO E GIOVANNI PAOLO II

I santi e le sante, canonizzati da papa Francesco e Ppa Giovanni Paolo II sono modelli a cui ispirarsi. Figure di testimoni della fede, tra loro molto diverse, a conferma della grande opera dello Spirito Santo. In comune hanno lo spazio alla preghiera e l'impegno nel servizio ai bisognosi, specie in quelle che il Pontefice definisce “periferie esistenziali del mondo. Guardare a loro è una scuola di umiltà e di prossimità - ha più volte sottolineato il Papa - un antidoto contro il pericolo dell'orgogliosa autosufficienza che allontana da Dio”.

● **Anna Maria Rubatto** nacque nel 1883 a Carmagnola, Torino, il 14 febbraio 1844, era una laica di salda formazione spirituale e di radicato impegno nel servizio della carità. A Torino collaborava con Don Bosco negli oratori, visitava gli ammalati al Cottolengo, insegnava catechismo. La svolta però avvenne a Loano. Era di pomeriggio e mentre usciva dalla chiesa che frequentava ogni giorno, sentì il lamento di un giovane manovale colpito in testa da una pietra caduta dall'impalcatura cui stava lavorando. Anna Maria lo soccorse, gli curò la ferita e gli regalò il denaro equivalente a due giorni di lavoro perché potesse riprendersi dall'incidente. Rivelò doti di organizzatrice di opere di bene, incurante di ogni pregiudizio e condizionamento puramente umano, con orientamento verso i più poveri per evangelizzarli attraverso le opere di carità. Si recava tra i pescatori e li istruiva nella dottrina cristiana sino a far loro ricevere i Sacramenti. La sua opera si espanse prima in Liguria e poi in America latina cominciando da Montevideo cui seguirono Argentina e Brasile. La sua canonizzazione fu celebrata il 15 maggio 2022. Fu la prima santa dell'Uruguay.

● **Don Luigi Palazzolo** nacque a Bergamo nel 1827, frequentò le scuole con profitto e proseguì gli studi nel ginnasio pubblico. E' un santo che può aiutarci a capire come intervenire contro la “logica dello scarto” di cui parla spesso papa Francesco. Venne

ordinato sacerdote nel 1850. Girando per le vie di Bergamo, don Palazzolo si imbatté in una bambina malata che la famiglia voleva vendere. Lui ne pagò il prezzo e la accolse in casa. Da questo gesto nascerà quello che oggi è l'Istituto delle Suore Poverelle e nel 1869 aprì la prima casa di accoglienza delle suore. Lui che da sempre era vissuto povero “con” i poveri, aveva deciso di dover vivere povero tra i poveri. Lo farà fino all'ultimo dei suoi giorni, morì a soli 58 anni. Ancora oggi quell'intuizione, che ha trovato forma nel carisma della congregazione delle Poverelle, le vede vicine ai più poveri di ogni età: siano anziani o giovani immigrati, mamme con bambini o minori vittime di abusi; malati terminali o carcerati. Alla seconda metà degli anni settanta la comunità di suore si diffuse anche nei paesi di missione. Sono uomini e donne che nella loro vita quotidiana cercano di vivere il carisma del fondatore al servizio dei più poveri. Un servizio che le suore Poverelle continuano a svolgere anche a rischio della propria vita. Il 15.05.2022 avvenne la canonizzazione.

● **Gianna Beretta Molla** nacque a Magenta, provincia di Milano, il 4 ottobre 1922 da Alberto Beretta e da Maria de Micheli. Era la decima figlia di una famiglia profondamente cristiana che diede alla luce tredici figli, di cui cinque morti in giovane età. Per le precarie condizioni di salute del padre, la famiglia si trasferì in una località vicino a Genova, dove Gianna conseguì la maturità classica. Frequentando l'Azione Cattolica, fu invitata a partecipare a un corso di esercizi spirituali che segnarono una svolta significativa nella sua vita. In quell'anno morirono entrambi i genitori; Gianna ritornò con i fratelli a Magenta e si iscrisse alla facoltà di Medicina, prima a Milano, poi a Pavia dove nel 1949 si specializzò in pediatria. Nel 1952, aprì un ambulatorio nel quale impegnò tutte le sue energie fino alla morte, mentre contemporaneamente si dedicava all'apostolato all'interno dell'Azione Cattolica. Aveva inizialmente pensato di svolgere la sua professione

di medico in missione, raggiungendo in Brasile il fratello cappuccino, padre Alberto, ma l'incontro con l'ingegnere Pietro Molla cambiò i suoi progetti. Si sposarono nel 1954 e la famiglia fu allietata dalla nascita di tre figli. Alla quarta gravidanza, verso il termine del secondo mese, fu diagnosticato un tumore all'utero. Prima dell'intervento operatorio al S. Gerardo di Monza, pur rimanendo consapevole dei rischi e dei danni che sarebbero potuti insorgere durante la gravidanza, chiese al chirurgo di salvare la vita che portava in grembo, anche a scapito della sua. Al chirurgo disse: "Prima salviamo il bambino! Per me non si preoccupi".

Riuscì a portare a termine la maternità contro ogni parere dei medici; prima del parto disse al marito: "Se dovete decidere fra me e il bambino, nessuna esitazione: scegliete, e lo esigo, il

bambino. Salvate lui". Il 21 aprile 1962 nacque Gianna Emanuela e il 28 aprile Gianna moriva nella sua casa Magenta a soli 39 anni. Il suo caso impressionò profondamente l'opinione pubblica. Papa Paolo VI il 23 settembre 1973, all'Angelus domenicale, parlò di Gianna Beretta Molla indicandola come esempio di "meditata immolazione" a una società troppo facile a soffocare la vita. Il 24 aprile 1994, Giovanni Paolo II la dichiarava beata. Durante l'anno santo del 2000, per intercessione della beata, si ebbe un altro miracolo nella Diocesi di Franca (São Paulo, Brasile): una bimba, quarta figlia di una giovane coppia crebbe nel grembo materno, nonostante l'irrecuperabile perdita del liquido amniotico, nascendo perfettamente sana. Fu dichiarato autentico anche questo miracolo e Giovanni Paolo II la proclamò santa il 16 maggio 2004.

(Continua)

GIORNATA DEI GIUSTI



Quest'anno il Comitato per il Giardino dei Giusti di Calvisano ha deciso di celebrare la giornata del 6 marzo ricordando: "Giusti che hanno operato in difesa delle persone con disabilità" fisica o psichica per garantirne i diritti e la dignità. Sono: Guglielmo Lippi Francesconi, psichiatra lucchese che durante la dittatura fascista ha sacrificato la sua carriera e la sua stessa vita per difendere i suoi pazienti; Don Pierino Ferrari sacerdote bresciano che ha condiviso la sofferenza con le persone segnate dal disagio e Gabriella Bertini, giovane donna paraplegica che pretese cure adeguate e vita indipendente per sé e per gli altri disabili.

Il primo incontro, nella serata del 6 marzo, è stato coordinato dall'assistente sociale del Comune di Calvisano Isabella Ferrari, presso la sala delle Tele. Il numeroso pubblico presente ha avuto l'opportunità di approfondire la conoscenza dei Giusti scelti, grazie a brevi, ma importanti video testimonianze, fra i quali quello della Ministra per le Disabilità Alessandra Locatelli. La serata è proseguita con l'intervento dello scrittore Anselmo

Palini che ha presentato il suo libro su Don Pierino Ferrari "Vestito di terra, fasciato di cielo". Infine alcune operatrici della cooperativa "Mano a Mano" hanno illustrato la realtà inclusiva del ristorante "Mani in pasta" presente sul nostro territorio.

Una serata ricca di spunti e riflessioni che ha anticipato la dedicazione prevista per sabato 9 marzo. Purtroppo, a causa delle cattive condizioni meteo, la celebrazione della giornata dei Giusti dell'Umanità si è articolata in due momenti. La scopertura del cippo per la dedicazione dell'albero ai Giusti in difesa delle persone con disabilità, si è svolta presso il Giardino alla presenza di un numero limitato di partecipanti e quindi presso la Sala Polivalente è continuato, con un pubblico numeroso e attento che ha potuto seguire gli interventi delle istituzioni, della scuola e degli ospiti per approfondire la conoscenza dei Giusti onorati. I presenti hanno potuto anche apprezzare i lavori esposti realizzati dagli alunni dell'Istituto Comprensivo di Calvisano, in particolare il colorato mosaico frutto di un lavoro condiviso tra i ragazzi delle classi seconde della scuola secondaria e un gruppo di adolescenti dell'Azione Cattolica che hanno lavorato insieme ad alcune persone con disabilità. Le tessere del mosaico componevano un importante messaggio "LA DIVERSITÀ È UNA RICCHEZZA" per ricordare a tutti l'importanza di una società inclusiva attenta alle persone più fragili.



PROGETTO DI RIPRISTINO DEGLI AMBIENTI PARROCCHIALI DI CALVISANO

La nostra parrocchia possiede diverse strutture essenziali per lo svolgimento delle attività pastorali. Alcune di queste, essendo state realizzate oltre 50 anni fa, necessitano di interventi di manutenzione straordinaria, più o meno urgenti.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, basandosi sulle indicazioni raccolte in varie occasioni, si è dato il compito di elaborare un progetto organico di intervento, da affrontare passo dopo passo nei prossimi anni.

La situazione più urgente riguarda la canonica, che da diversi anni necessita del ripristino di parte degli impianti e delle strutture. L'obiettivo è quello di ottenere due unità abitative distinte, rendendola così più accogliente e adeguata alle nuove esigenze dell'unità pastorale.

Il secondo intervento riguarderà le strutture dell'oratorio, come il bar, la sala giochi ed altri ambienti connessi.

Anche il manto del campo da calcio necessita di essere sostituito, avendo superato il limite di durata per questo tipo di

impianto.

La nostra comunità, anche nel recente passato, ha sempre dimostrato grande attenzione e generosità, non solo verso le opere di carità e di pastorale, ma anche verso le strutture funzionali ad esse. Pertanto, pensiamo che sia in grado di sostenere questo impegno, tenendo conto che verrà distribuito nell'arco di alcuni anni.

Più importante del sostegno economico, però, è il senso di partecipazione comunitaria. È essenziale che ognuno di noi senta l'onere e l'onore di sostenere in prima persona le iniziative della nostra parrocchia, ciascuno secondo le proprie capacità e carismi, poiché la nostra parrocchia è costituita in primo luogo dalle persone che abitano e abiteranno questi luoghi, che ricevuti in dono dalle generazioni che ci hanno preceduto, vogliamo rendere più accoglienti, per affidarli a chi verrà dopo di noi.

A BRACCIA APERTE



noi, come in un forte abbraccio di 80 mila persone e forse più. Il titolo scelto per questa giornata era appunto "A braccia aperte" ed è stato espresso in maniera molto diretta e spontanea da Papa Francesco, pensieri e parole riferite al significato vero dell'abbraccio, toccanti e difficili da dimenticare. "L'abbraccio è una delle espressioni più spontanee dell'esperienza umana. La vita dell'uomo si apre con un abbraccio, quello dei genitori, primo gesto di accoglienza a cui ne seguono tanti altri che danno senso e valore ai giorni e agli anni, fino all'ultimo, quello del congedo del cammino terreno. La nostra vita soprattutto è avvolta dal grande abbraccio di Dio, che ci ama per primo e non smette mai di stringerci a sé, specialmente quando ritorniamo dopo esserci perduti, come ci mostra la parabola del padre misericordioso. Cosa sarebbe la nostra vita, e come potrebbe realizzarsi la missione della chiesa senza questi abbracci?"

25 Aprile 2024, una giornata vissuta a pieno con tantissimi ragazzi, giovani e adulti provenienti dalle Associazioni di ogni parte d'Italia ha dato il via alla XVIII Assemblée Nazionale dell'Azione Cattolica. Ma partiamo con ordine:

Ore 21:00 di Mercoledì 24 Aprile, partenza dalla Sala Polivalente di Calvisano con destinazione Roma! Durante il tragitto qualche sosta d'obbligo, qualche sonnellino, ma anche tante chiacchierate alternate a momenti di felicità e convivialità.

Ore 06:00 di Giovedì 25 Aprile, arrivo a Roma in zona Cinecittà; una volta presa la metropolitana ci siamo diretti in zona Piazza San Pietro. Attese di rito prima di poter entrare in piazza a causa dei controlli di sicurezza, ma una volta entrati e man mano che la gente la riempiva, la piazza sembrava sempre più unita con tutti

Papa Francesco ci ha quindi proposto come spunti di riflessione personale tre tipi di abbraccio: L'abbraccio che manca, l'abbraccio che salva e l'abbraccio che cambia la vita.

Un abbraccio può dunque migliorare, allietare, perdonare, confortare e aiutare, specialmente chi soffre.

Perché, come ci ha detto il Papa, "Mai dobbiamo dimenticare le persone che soffrono."

Una giornata intensa, piena di emozioni che ci ha regalato moltissime ispirazioni e pensieri concreti. Un momento di preghiera, amicizia e soprattutto di festa di popolo, di volti e storie che hanno ancora molto da dire al Paese e alla Chiesa, in comunione con Papa Francesco.

Davide Gluzzi

NATI ALLA GRAZIA



Buccelleni Giulio



Ferrari Camilla



Pedercini Mattia



Berselli Edoardo



Formentini Emilia

Nozze di Diamante: 30 maggio 1964 - 30 maggio 2024

Rosa Carnidi e Roberto Saleri hanno festeggiato il 30 maggio scorso il 60° anniversario di nozze.

Ci congratuliamo vivamente per il magnifico traguardo raggiunto ed auguriamo loro di continuare ancora per molto tempo la loro vita di coppia, circondati dall'affetto dei figli, dei nipoti e di tutti i parenti ed amici.



BUON COMPLEANNO IN RESIDENZA "BEATA CRISTINA"



Lo scorso venerdì 23 febbraio, la sig.ra Ebe Biondelli, ospite nella casa di Riposo di Calvisano, ha atteso l'arrivo di un piccolo gruppo di ragazzi: l'animatrice Sara, le aveva preannunciato che nel pomeriggio avrebbe ricevuto una visita con una sorpresa per lei. Ebe aveva festeggiato il traguardo dei suoi 90 anni il 9 febbraio.

I ragazzi ritardavano e questo faceva crescere in Ebe l'emozione e la trepidazione; Sara cercava di tranquillizzarla, certamente non si trattava di una dimenticanza. Quando il ritardo superò la mezz'ora, l'animatrice decise di fare una telefonata alla catechista: «Ciao, sono Sara. Sono qui con Ebe e vi stiamo aspettando»; «Sì, Sara, scusaci tanto. Stiamo proprio partendo per venire da voi. Le prime consegne si sono prolungate più del previsto. Arriviamo fra pochissimo!». Una manciata di minuti ed entrano nel salone della struttura la catechista e tre vispe ragazzine – Angelica, Camilla e Veronica – le volontarie per questo pomeriggio. Ebe è seduta in sala con accanto l'animatrice; è una graziosa signora, occhi vispi, sorriso sincero e grato, viso e mani rugate da una lunga vita giocata per "portare frutto". Gioia e un poco di imbarazzo causato dalla timidezza, sono lo stato d'animo che accompagnano lo scambio dei saluti. Camilla consegna l'Albero della Vita e Veronica ne spiega il significato. Tutti insieme intonano il canto degli auguri che attira l'attenzione degli altri presenti in salone, ospiti e parenti, e un fragoroso applauso lo conclude.



Anche le tre piccole volontarie sono emozionate. Ebe non smette di ringraziarle. Con Sara pensa a dove

potrà collocare il suo Alberello variopinto: nella sua camera naturalmente, in un punto visibile per ricordare il bel momento e soprattutto per evocare pensieri belli del suo lungo cammino di vita.

La signora Ebe è una delle 83 persone residenti nelle quattro comunità dell'Unità Pastorale, che nel corso dell'anno 2024 sono state o saranno raggiunte a domicilio, con lo stesso augurio per i loro 80, 90 e 100 anni.

Le animatrici della Casa di Riposo – Sara e Fabiana - hanno accolto con grande disponibilità l'iniziativa del Progetto Beata Terza Età perché, ogni visita e ogni momento di animazione è sempre un'occasione di serenità per gli ospiti della Casa di Riposo, è un dono che "torna indietro" come profonda soddisfazione in chi si mette in gioco.

Sostenuti dalla certezza che il bene diventa uno scambio reciproco, ne è scaturito un secondo appuntamento: venerdì 24 maggio una ventina di ragazzi del cammino di catechesi – gruppo Gerusalemme – ha intrattenuto i nonni mimando detti popolari o proverbi in dialetto lasciando agli anziani il compito di indovinarli e di spiegarne il significato. I mimi hanno provocato ilarità sia a causa delle smorfie e delle posture "creative" assunte dai ragazzi, sia a causa dei tentativi di soluzione dei nonni.

L'attività ha favorito l'evocazione di ricordi e ha creato la condizione utile alla narrazione di frammenti di vita.

Siamo sicuri che questi scambi siano arricchenti per tutti: gli anziani sentono riaffiorare dentro di sé l'energia della vita e i ragazzi intuiscono che ci sono delle radici buone nel passato. Questo consentirà loro di poter essere il futuro, certamente differente rispetto alle condizioni di vita delle precedenti generazioni, ma potrà essere un futuro non in balia del vuoto.

@progettoBeataTerzaEtà

CARISSIMA **EBE**,
PARTECIPIAMO ALLA GIOIA DEL TUO COMPLEANNO, OFFREN-
DOTI QUESTO PICCOLO **ALBERO DELLA VITA**, SIMBOLO DELL'E-
SISTENZA DI OGNI PERSONA.

LE **RADICI** PROFONDE, IL **TRONCO** SOLIDO E RESISTENTE, I
LUNGI **RAMI**, RAPPRESENTANO LA FAMIGLIA ED I LEGAMI PIÙ
CARI COSTRUITI NELLE DIVERSE FASI DELLA TUA VITA.
LE NUMEROSE **FOGLIE** RICHIAMANO UNA VITA PIENA E RICCA.

TI AUGURIAMO CHE L'ALBERO DELLA TUA VITA SI MANTENGA
RIGOGLIOSO E GENEROSO DI **FRUTTI**.

BUON COMPLEANNO
DALLA TUA COMUNITÀ DI CALVISANO

CACCIA AI TESORI



Domenica 19 maggio si è realizzata la seconda edizione della "Caccia ai tesori" negli oratori della nostra Unità Pastorale. Nella soleggiata mattinata una novantina di ragazzi delle Medie hanno inforcato le loro biciclette e con una ventina di accompagnatori hanno lasciato l'oratorio di Calvisano dirigendosi verso quello di Mezzane. Dopo la sosta con giochi ed enigmi si è ripartiti verso l'oratorio di Viadana dove, tra indovinelli e ricerche, si è anche gustato un saporito pranzo con pasta e cotoletta, gentilmente preparati dai volontari della locale cucina. Si è pedalato poi verso l'oratorio di Malpaga: anche qui

giochi organizzati e non, caccia agli indizi e via di nuovo in bicicletta verso l'oratorio di Calvisano dove è terminata la "Caccia ai tesori" dei nostri oratori, quelle ricchezze che permettono ancora di vivere serenamente ed in amicizia le ore trascorse in questi ambienti. La s. Messa ha coronato la bella giornata, seguita da una stuzzicante cenetta.

Si ringraziano la Polizia locale ed i volontari dell'Associazione Carabinieri che hanno accompagnato e "vigilato" lungo i percorsi, adoperandosi per la buona riuscita dell'esperienza.

Arrivederci alla prossima edizione!

CENNI DI STORIA LOCALE

Le quarantaquattro chiese di Calvisano (quattordicesimo articolo = l'attuale chiesetta di S.Zeno)



La descrizione di questa nostra chiesetta si pone al **numero 43. Nel primo articolo della presente trattazione scrivevo che San Zeno** (di Calvisano) fu costruita già nei primi secoli dopo Cristo; dedicata a San Zenone, vescovo di Verona, era la chiesa della importante comunità

insediatasi in località Mercadèi (chiamata anche Mercadello).

Quella chiesa, edificata sulla antica strada che da Calvisano portava a Visano, fu certamente rivisitata nel tempo. Oggi noi sappiamo che dal 1300 era dotata di un solo altare, che c'erano due oculi (non vere e proprie finestre) nelle murature e che accanto alla chiesa c'era la "casa agricola" e c'erano pure i terreni facenti parte del Beneficio di S. Bartolomeo. Nel 1717 Don Ruggeri scrive che "la chiesa di S. Zeno, in contrada Volpera, è di ragione della Prepositura, con la casetta contigua, orto e ara che sono in tutto tavole 20. Detta chiesa l'ho acquistata con i Beni di S. Bartolomeo. È tutta diroccata".

Nel corso di tutto il 1600 risulta essere sempre stata in stato di abbandono e trascuratezza. Gli inviti al restauro, scritti da vari Vescovi, restarono peraltro sempre inevasi. Nel 1711 risulta



diroccata, senza più tetto né porte ed è detta demolita in un documento del 21 aprile 1722 (redatto da Don Ruggeri). L'attuale cappella di San Zeno non ha quindi nulla a che vedere con quella. Virginio Prandini ne scrive in "Chiese e cappelle di Calvisano, religiosità di povera gente" (stampato nel 2005) e in: "Santa Maria di Viadana e le chiese di Calvisano, Malpaga, Mezzane nelle visite pastorali (1566-1973)". A pag 187 del secondo volume scrive che "l'attuale cappella sor-

ge sulle rovine dell'antica chiesa (è più probabile che qui si debba intendere che "sorge" su parte del sito nel quale insisteva l'antica chiesa).

Quindi prosegue: "Essa fu restaurata dall'attuale arciprete don Luigi Gandossi (ovvio trattasi dell'arciprete in carica nel 1992, anno della stampa del volume), per desiderio delle famiglie della contrada, a perenne ricordo dell'antica chiesa di S, Zeno".

La cappella si presenta come un ambiente di piccole dimensioni, sormontato da un campaniletto con campana. L'ingresso con battenti e lunotto a vetrate, è protetto da una cancellata in ferro. Sull'arco dell'ingresso campeggia la scritta "dicatum S. Zeno" (dedicato a S. Zeno).

All'esterno della cappella sono state posizionate due panche cementizie, ad uso dei passanti che possono qui sostare e, nel caso, recitare anche una preghiera. All'interno si trovano pochi banchi, ad uso dei fedeli nei rari momenti di apertura. Addossato alla parete di fondo c'è un altare in muratura. Sopra la sua mensa sono disposti alcuni oggetti e statuine mariane e di santi (compreso S. Zeno, come è ovvio, in una chiesetta a lui dedicata). Le pareti interne all'ambiente sono state decorate dal nostro concittadino Paolo Ferrari. Su quelle laterali sono anche appesi dei quadri con immagini sacre.

Ma è la parete di fondo che vale la pena descrivere meglio. San Zeno benedicente, in un cielo di nuvole e angioletti, è la figura predominante. Al suo fianco è dipinta la Beata Cristina in atto di trafiggersi un piede con un chiodo percosso da un martello, ad imitazione delle sofferenze di Cristo.

Si tratta della usuale raffigurazione della nostra Beata, dipinto che però non ho mai prima presentato e descritto. (e, a mia conoscenza, non è stato descritto neppure da altri).

Treccani Pietro



Foto 1 = la cappella di S. Zeno

Foto 2 = la Beata Cristina (e angiole) come effigiata nella parete di fondo della cappella di S. Zeno.

Foto 3 = parete di fondo della cappella di S. Zeno

LAUREA

Il 21 luglio scorso, presso l'Università di Trento, Alessandro Vaia ha brillantemente conseguito la laurea in Lingue Moderne: Lingue per l'intermediazione turistica e d'impresa (LITI) riportando l'ottima valutazione di 110 e lode.

A compimento del suo percorso, affiancato dalle professoresse Federica Ricci Garotti e Katharina Salzmann, ha presentato la tesi: "Die Widerspiegelung der von den funktionalen Analphabeten verwendeten Strategien in der italienischen Werbung" ("Il rispecchiamento delle strategie utilizzate dagli analfabeti funzionali nelle pubblicità italiana").

Come comunità ci congratuliamo con Alessandro e partecipiamo della gioia e della soddisfazione sua e di tutta la famiglia e gli auguriamo di continuare con ugual impegno e perseveranza qualsiasi scelta di vita voglia intraprendere.



CALVISANO CRONACHE



● In data 1 maggio 2024 il nostro concittadino Renzo Milani è stato insignito della "Stella al Merito" di "Maestro del lavoro" per il servizio prestato presso le Acciaierie di Calvisano. L'encanto è stato assegnato per "essersi distinto per laboriosità e condotta morale" nel corso di almeno 25 anni di lavoro. Il Consolato di Brescia ha tenuto a sottolineare come "il numero limitato delle nomine che ogni

anno la Presidenza della Repubblica conferisce, renda il riconoscimento prestigioso". Tra i 34 nuovi "Maestri del Lavoro" di quest'anno, troviamo anche Luigi Ferrari, originario di Calvisano (anche se non più qui residente da circa un paio di decenni), per il servizio prestato presso l'Enel.

Nella foto: Renzo Milani e Luigi Ferrari insigniti del titolo di Maestri del Lavoro

● Anche quest'anno (9 e 10 marzo, con inaugurazione tenutasi il 10 marzo), e sebbene funestata dal mal tempo, si è svolta la fiera agricola e Sagra della Beata Cristina, di Calvisano. L'evento, come sempre, vuole valorizzare le tradizioni e i valori legati al mondo agricolo, focalizzando l'attenzione anche sul rispetto dell'ambiente (terra, aria, acqua). Per l'occasione si è anche svolto il talent show canoro "the voice of Calvisano", a cura di Alessandra Gagliardi, Helen Mori, Nicola Paganini, Eleonora Salvi. Mi pare interessante ricordare come la prima fiera agricola svoltasi nel nostro paese risalga al 1977.

● Quest'anno la tradizionale "Messa dei lavoratori" del Primo maggio si è svolta presso la cascina S. Francesco, dei signori Guerini. Come sempre l'organizzazione è stata a cura delle ACLI di Calvisano e il servizio corale della celebrazione (ufficiata dal Parroco don Tarcisio) è stato a cura del nostro coro "i Cantico".



Nella foto (tratta da facebook): S. Messa dei lavoratori presso la cascina S. Francesco di Mezzane.

● Il 20 e 21 aprile 2024 si è tenuta la "sagra di primavera" (con patrocinio del FAI, sezione di Brescia), con apertura straordinaria di palazzo Lechi e della torre civica e realizzazione serale dello spettacolo "fontane danzanti" (ad opera di Elisa Dominici). Nella circostanza si è messa mano anche all'arredo urbano di via Roma.

● Nel pomeriggio del 23 aprile un nutrito gruppo di Calvisanesi delle quattro parrocchie della nostra Unità Pastorale si è recato a **Chiampo**, in provincia di Vicenza, per visitare il santuario detto "la piccola Lourdes". A Chiampo, infatti, si trova la fedele riproduzione della Grotta di Lourdes, edificata in cemento e ferro nel 1935 dal Beato Claudio Granzotto. Anche la statua dell'Immacolata fu scolpita dal Beato, che infuse nel marmo la sua profonda venerazione alla Vergine.

Si è visitata la chiesa, partecipato alla s. messa comunitaria e intrapreso, sotto gli ombrelli, il bellissimo ed intenso percorso della Via Crucis. E' stato davvero un pomeriggio molto interessante e piacevole. Durante la costruzione della Grotta, di fronte a difficoltà insormontabili, Fra Claudio profetizzò: "Questa grotta diventerà un luogo di preghiera e qui verrà tanta gente..."



● "Ideando", Associazione di Calvisano, ha ... "dato il la" a che si realizzasse la "commedia al femminile: Donne di famiglia" nella quale, in ciascuno dei due atti, sono presentate e si vengono a confrontare due generazioni di donne. Questo bel lavoro, scritto e diretto da Elena Mantelli, è ricco di pensieri-valori-relazioni e viene portato in scena ed in tournée da 8 donne di Calvisano: Elena Mantelli, Patrizia Zappavigna, Maria Facchetti, Vera Bicchierai, Iole Bonafede, Monica Gavazzi, Silvia Favagrossa, Mariacarmela Facchetti.

● Recentemente tre nostri concittadini hanno pubblicato i propri lavori. **Treccani Pietro** ha pubblicato il volume "Idillio – quadretto libello di immagini poetiche", editrice Albatros, (trattasi della sua ottava silloge poetica). La distribuzione è curata da "Messaggerie Libri" ed il volume è acquistabile anche on line presso la casa editrice o anche presso IBS libri, Libreriauniversitaria.it, Amazon.it, la Feltrinelli.it, Hoepli.it, Mondadori store, Libraccio.it, Unilibro.it.

Pesci Marta dopo il successo del suo romanzo "cinque volte azzurro (prima di morire)" ha dato alle stampe "Uno di noi – quali sono i desideri oscuri del tuo cuore" (romanzo fantascientifico/horror), disponibile in Amazon.it, anche in formato ebook.

Guarisco Sebastiano, con la Gribaudo editore, ha pubblicato "Verde in 5 minuti (pillole quotidiane per coltivare il tuo pollice verde)". Il volume, già distribuito anche con la Gazzetta dello Sport, è reperibile online presso IBS libri, Giuntalipunto.it, Macrolibrarsi.it, Venpred.com, ilgiardinodelibri.it, Amazon.it, Feltrinelli editore, Hoepli.it, Mondadori store.



Nelle foto:

A) Volume di poesie "idillio", di Pietro Treccani

B) Romanzo "uno di noi", di Marta Pesci

C) Volume "verde in 5 minuti", di Sebastiano Guarisco

● Domenica 19 maggio, nella bella cornice del Chiostro Domenicano, si è tenuto il "Concerto di Primavera" del civico Corpo Bandistico di Calvisano, diretto dal M: Andrea Norelli. Il concerto ha visto la collaborazione del nostro Istituto Comprensivo: la voce recitante, registrata, di alcuni alunni, ha intervallato le esecuzioni con parole di pace che ben si sposavano con l'intenzione già espressa nelle locandine pubblicitarie: e sarebbe una festa per tutta la terra fare la pace prima della guerra".

● La scuola di musica del Corpo Bandistico di Calvisano ha presentato il saggio di fine corso dei propri allievi. Essi si sono esibiti nella cornice del nuovo anfiteatro presso la nuova scuola Materna, inaugurato per l'occasione.

● Il 28 maggio, presso la Sala polivalente, si è tenuto il concerto di fine anno degli alunni della locale Scuola Secondaria di primo grado. Come sempre, gli alunni dell'indirizzo musicale si sono distinti per la qualità dell'impegno profuso e della pregevole preparazione



LAUREE



Il 26 marzo scorso, Martina Borghetti ha brillantemente concluso il suo percorso di studi presso l'Università degli Studi di Brescia, Dipartimento di Economia e Management, Corso di Laurea Magistrale in Management, Produzione e Logistica, presentando la tesi: "Modelli per l'ottimizzazione della logistica dei magazzini". Relatori: Chiar.mo Prof. Luca Bertazzi e Chiar.mo Prof. Carlo Filippi.

Condividiamo, con tutti i suoi familiari, l'emozione e la soddisfazione di Martina che con tenacia e determinazione ha saputo raggiungere questo importante traguardo ed auspichiamo possa conseguire risultati altrettanto positivi in ambito lavorativo.

Anche Francesca Vitali Regonini si è brillantemente laureata il 14 maggio scorso presso l'Università degli Studi di Brescia, Dipartimento di Ingegneria Meccanica ed Industriale terminando il corso di laurea in Ingegneria Gestionale. Ha discusso la tesi: "L'integrazione dei social media nell'analisi della Corporate Social Responsibility: un'indagine dei tweet aziendali in Italia", riportando una valutazione di 99/110. Relatrice: Chiar.ma prof.ssa Mariasole Bannò, correlatrice: Ing. Chiara Leggerini.

La nostra comunità partecipa calorosamente alla gioia ed alla gratificazione di Francesca e dei suoi familiari per questo importante traguardo raggiunto con impegno e buona volontà e la incoraggia a proseguire positivamente anche nel mondo del lavoro.



TEATRO 7: NUOVA STAGIONE TEATRALE

Con la rappresentazione del 9 marzo scorso presso la Sala Polivalente, ha avuto inizio la nuova stagione della nostra storica Compagnia "TEATRO 7 Luigi Braga". La sala gremita di spettatori e gli applausi calorosi (anche a scena aperta) hanno ripagato l'impegno del Gruppo che anche quest'anno ha scelto un testo di Mariacarmela Facchetti la cui creatività è sempre garanzia di successo e divertimento: "A Proà pasiù sa deònto pò bù." Ora la Compagnia è in trasferta nei teatri del circondario: da Brescia per la rassegna provinciale di "Us da le As" fino a Portese del Garda dove farà da cornice alla rappresentazione lo sfondo pittoresco del lago.

La nuova commedia racconta la storia originale di una vacanza che diventa...un'avventura! Due coniugi di un piccolo centro della Bassa Bresciana sono appena rientrati da un viaggio alle Maldive e decidono di condividere con gli amici del Bar di Anna e Mario la loro esperienza esotica di cui Cesira ha un ricco "reportage"

fotografico. Nulla di eccezionale, fino a quando non giunge una notizia inaspettata... L'intreccio che ne segue è puro divertimento, grazie agli spassosi protagonisti tratteggiati con grande ironia ed efficacia: dalla pettegola al carabiniere e al medico condotto, dalla Suora alla ingenua collaboratrice della scuola materna, fino al bevitore innamorato e al poliedrico consorte di Cesira... Una bella galleria di personaggi, tutti con una passione che, alla fine, rafforza l'amicizia e li rende migliori.

Il gruppo riprende anche una tradizione interrotta dal Covid, organizzando per Ottobre e Novembre prossimi una rassegna teatrale articolata in 4 serate. Si esibiranno nella Sala Polivalente le compagnie: I Novagliesi il 12 ottobre; Teatro 7 con la replica (a grande richiesta) il 26 ottobre; la Compagnia di S.Eufemia il 9 Novembre; la Compagnia Rapoceldone di Carpenedolo il 16 novembre. Vi aspettiamo numerosi come sempre, assicurandovi delle serate divertenti.



LA CAMPANINA



PARROCCHIA
DI S. MARIA DELLA ROSA
MALPAGA DI CALVISANO



Domenica delle palme

Giovedì Santo



Sabato Santo



Pasqua



Caccia ai tesori 2024



VENERDÌ
d'estate

Dal 7 Giugno
ORATORIO APERTO
Dalle 20.00 alle 23.00
vi aspettiamo!

SALUTI DA PADRE VITTORIO VITALI dalla sua missione in Colombia



L'invio a Padre Vitali, tramite mail, del bollettino parrocchiale è una bella occasione per mandarGli il saluto ed il ricordo della Sua Malpaga, e prontamente Lui ci risponde con affetto:

28 Marzo 2024:

Carissime mamme del lab-oratorio.

Come sempre ricevo con molta gioia le notizie di Malpaga. Vedo con piacere le notizie del bollettino, le vostre attività e soprattutto i lavori per rendere più bella la Chiesa. Incominciamo il triduo pasquale e mi ricordo le volte che ho celebrato con voi la Pasqua preparata sempre con fede e gioia. Cerchiamo di stare sempre uniti nella preghiera.

In questi mesi ho dovuto superare la malattia del dengue e una forte influenza però grazie a Dio adesso sto bene e posso svolgere la mia missione nel centro giovanile e nella parrocchia con normalità.

Vi auguro buona e santa Pasqua Un abbraccio a tutti e saluti a Don Tarcisio. Bendiciones

A seguito invio bollettino pasquale ci ha risposto:

1 Maggio 2024

grazie tante per le fotografie. Un bel ricordo e manifestazione della vostra fede viva.

Uniti sempre nella preghiera.

Un abbraccio a tutti e bendiciones

p. Vittorio

CHIUSURA LAVORI PARROCCHIA S.MARIA DELLA ROSA

Il Parroco ed il Consiglio Pastorale e quello degli Affari Economici hanno il piacere di comunicare che grazie alla ricezione dell'ultima rata del contributo della CEI dell'8x1000 è stato possibile saldare tutte le spese sostenute per i lavori relativi alla manutenzione straordinaria della Chiesa ed estinguere in anticipo il mutuo bancario.

E' doveroso ringraziare nuovamente ed esprimere la nostra gratitudine a tutte le persone ed imprese che hanno partecipato ai lavori in cantiere, a tutte le aziende, famiglie e persone che hanno contribuito sia economicamente, sia dedicando il proprio impegno ed il proprio tempo per tutte le iniziative intraprese.

Grazie a tutti, è stata un'opera importante, che resterà nella storia di Malpaga e sarà sicuramente una preziosa eredità per le generazioni future.

TOTALE SPESE SOSTENUTE	-265.000,00 €
CONTRIBUTO CEI già accreditato	160.000,00 €
TOTALE OFFERTE RACCOLTE	54.715,00 €
DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALE	60.000,00 €
Saldo positivo	9.715,00 €
MUTUO INIZIALE	100.000,00 €
Quota MUTUO già restituita	-100.000,00 €
Saldo MUTUO da estinguere	0,00 €



CENTRO AIUTI PER L'ETIOPIA

Lo scorso mese si è riunito il Consiglio Direttivo del CAE e sono stati definiti i nuovi incarichi: Paola Arici Presidente, Flavio Casiraghi Vicepresidente; i soci Solomon Yosef e Paolo Lombardo sono in Etiopia per incontrare i bambini e i ragazzi dei nostri centri, i dipendenti e collaboratori delle sedi in Etiopia e partecipare con loro alle iniziative organizzate in memoria di Roberto. Al Consiglio Direttivo, ai soci, ai dipendenti, ai volontari (in particolare ai giovani figli d'Etiopia d'Italia) e ai benefattori compete ora una grande responsabilità: continuare a camminare nel solco tracciato da Roberto. Ha seminato, con lui abbiamo iniziato a prenderci cura del seme gettato...ora siamo chiamati a fare crescere e raccogliere i frutti dei tanti progetti e dei sogni che abbiamo condiviso con Roberto.

CENTRO AIUTI PER L'ETIOPIA

Via Quarantadue Martiri 189 - 28924 Verbania (VB)
telefono +39 0323 497320



"In verità io vi dico:
tutto quello che avete fatto
a uno solo di questi
miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me."
Mt 25,40

**Roberto
Rabattoni**

Presidente
del
Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS

Nato alla terra il 26 maggio 1943

Nato al cielo il 30 gennaio 2024

RICORDO DI GIOVANNI MAGLI

26/05/2004 - 26/05/2024

Nessuno muore nel cuore di chi resta.

"Siamo tutto quello che ci hai insegnato ad essere anche quando credevi non stessimo ascoltando....."

Ricorderemo per sempre l'amore ed il bene che ci hai donato e quando un giorno saremo di nuovo insieme lassù in cielo e tu con un sorriso ci chiederai cosa abbiamo fatto durante la tua assenza, noi ti risponderemo: ti abbiamo ricordato, amato e tenuto nel cuore sempre.

Tua moglie Giacomina, i tuoi figli Mariella, Pierangela, Riccardo con parenti ed amici.





PARROCCHIA S. MARIA NASCENTE MEZZANE

GITA SULLA NEVE

Domenica 25 febbraio 2024: Sveglia, colazione, preparativi e corsa per raggiungere la fermata del pullman che ci avrebbe portati in gita. Non vedevamo l'ora, consapevoli che ci avrebbe aspettato una giornata indimenticabile!

Si sale finalmente sul pullman: agitazione, chiacchiere, canti di bambini e adulti.

Eccoci arrivati a Folgaria! Lo stupore e la meraviglia della neve, e quanta neve! La gioia ci ha assaliti tutti, tant'è che non abbiamo perso tempo e subito ci siamo diretti alle piste di risalita e a quella da ski bike. Pausa pranzo veloce, per non perdere attimi di divertimento e giochi e via ancora a godersi la neve.

Non ci siamo fatti mancare scivolate, cadute, lotte a palle di neve, ed ovviamente tante risate!

Ma il momento del ritorno a casa è giunto... tristi, stanchi ma col sorriso nel ripercorrere con la mente quanto vissuto in compagnia... un'ottima compagnia che ha contribuito a rendere speciale questa giornata che ricorderemo sempre come: la GITA SULLA NEVE DI MEZZANE!



INTERVENTO STRAORDINARIO

Intervento di Manutenzione straordinaria consistente nel rifacimento del manto di copertura della chiesa parrocchiale, casa canonica, oratorio "Paolo VI" ed ex casa delle suore - Mezzane di Calvisano (Bs) Reso necessario dopo gli eventi calamitosi del 21 e 25 luglio 2023

La grandinata che ha colpito Calvisano e i comuni limitrofi alla fine del mese di luglio 2023 rimarrà molto probabilmente nella storia e come immaginabile anche gli immobili Parrocchiali hanno subito ingenti danni alle coperture...e non solo.

Dopo una prima ricognizione tramite riprese fotografiche da drone sono apparse evidenti due situazioni su cui intervenire, di cui una particolarmente urgente:

- Chiesa Parrocchiale: dalle foto si rileva una rottura cospicua dei coppi copertura, in particolar modo della falda OVEST. Ma l'intervento di restauro e risanamento conservativo eseguito nel 2020 ha evitato danni peggiori. Ogni coppo infatti è fissato con apposito gancio ed è presente un manto impermeabile che impedisce all'acqua di penetrare la copertura.

- Oratorio, Casa Canonica, "ex Casa delle Suore": dalle foto si rileva un grave danneggiamento della copertura ed in alcune porzioni della copertura non sono presenti onduline o sennò dove presenti sono fortemente degradate e pertanto in caso di pioggia essa potrebbe infiltrarsi ai piani sottostanti. La grandine ha anche danneggiato la parete esterna della cucina.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, in seduta comune con il Consiglio Pastorale Affari Economici, affida l'incarico allo Studio Lesioli per l'avvio del progetto della manutenzione straordinaria e dell'iter burocratico necessario per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

Le lavorazioni hanno riguardato, alla data odierna, la copertura dell'oratorio e della casa canonica, ed è stato effettuato:

- La completa rimozione dei coppi esistenti con l'accatastamento di essi per il riutilizzo;

- La rimozione delle onduline, ove esistenti;
- La formazione di un manto impermeabile e la successiva realizzazione di una listellatura per l'appoggio del nuovo manto di copertura e dell'impianto fotovoltaico;

- La posa in opera di nuovi coppi nella parte sottostante e coperti da quelli in riuso per la parte superiore e fissati con appositi ganci per evitare lo scivolamento (similmente a quanto eseguito sulla Chiesa Parrocchiale nel 2020).

È stata anche inserita una rete anti-passero che evita l'ingresso ai volatili e permette anche di arieggiare il manto di copertura per evitare la formazione di fenomeni di umidità;

- Posa in opera dei nuovi canali di gronda e pluviali;
- Posa di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 40,67kWp.

Il Lay-out di impianto prevede l'installazione di 98 moduli fotovoltaici di marca JaSolar della potenza specifica di 415Wp. L'impianto compenserà circa l'80% dei consumi elettrici parrocchiali, ridurrà di circa il 30% i costi in bolletta e darà un introito derivante dalla vendita di energia tale da compensare circa 70% delle spese residua in bolletta. La produzione attesa è di circa 1.090 kWh/kWp pertanto circa 44.000 kWh / anno.

- Sistemazione della parete danneggiata della cucina. Rimangono da effettuare i lavori sulla Chiesa Parrocchiale e ex-casa delle suore, in attesa della necessaria autorizzazione da parte della Soprintendenza delle Belle Arti di Brescia.

I lavori edili sono stati svolti dall'Impresa Edile Zabaleni, che ha vinto una gara di appalto, con uno sconto del 25% rispetto all'importo da Computo Metrico. L'impianto fotovoltaico è stato invece posato dalla Eltech SRL.

- Impresa Edile Zabaleni: €105.000,00 (iva compresa)

- Eltech SRL: € 41.800,00 (iva compresa)

- Spese Tecniche: € 7.300,00 (iva compresa)

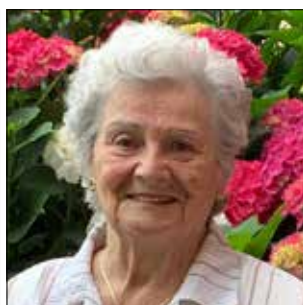
Nel mese di marzo 2023 è arrivato l'indennizzo assicurativo per un importo pari a €85.000,00



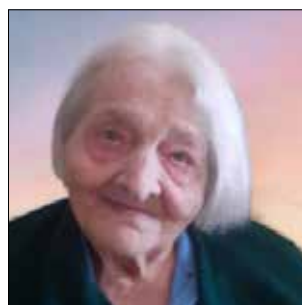
RIPOSANO IN PACE



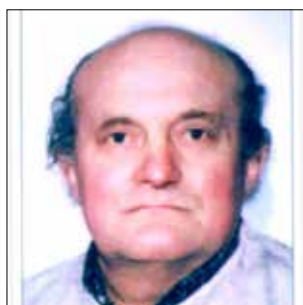
FEZZARDI LUCIA MARIA
di anni 93



BIGNOTTI TERESA
di anni 88



SIGURTÀ FRANCESCA
di anni 97



PENNACCHIO PIETRO
di anni 77

NATO ALLA GRAZIA



TOROSANI THOMAS
di Matteo e Zangrandi Simona

IN MEMORIA



FRANCESCA MAGLI
16 Settembre 1941
07 Giugno 2023

Ti ricordiamo sempre
con affetto.
i tuoi cari.



PARROCCHIA S. MARIA ANNUNCIATA VIADANA

I CRESIMANDI DELL'UNITÀ PASTORALE in visita al Duomo di Brescia

Nel primo pomeriggio di venerdì 19 aprile, i ragazzi accompagnati da Don Tarcisio, dalle catechiste e dagli educatori, da alcune mamme e nonne si sono recati a Brescia.

Molto partecipata la visita guidata del Duomo nuovo e del Duomo vecchio che i ragazzi hanno seguito con particolare interesse, permettendo loro di prendere spunto per i momenti di riflessione e preghiera.

Terminata la visita, è stato il momento per i ragazzi di pausa merenda e gioco nel campo di calcio, messo a disposizione dall'Istituto Artigianelli.

È stata un'esperienza, vissuta dai ragazzi come un momento bello, positivo e di condivisione.

Una catechista



ANNO CATECHISTICO

Si avvicina l'estate e giunge a termine un altro anno catechistico ricco di proposte e feste che hanno visto la partecipazione delle famiglie con ragazzi e bambini.

Un sentito grazie a tutti coloro che hanno partecipato e collaborato alle diverse proposte, da quelle a carattere religioso come l'animazione delle diverse celebrazioni e momenti di preghiera, a quelle di carattere conviviale come cene, laboratori creativi e tornei sportivi.



GRUPPO VIVO

Con il mese di maggio termina l'attività di volontariato del Gruppo VIVO, si riprenderà a settembre come negli anni precedenti. Il giovedì abbiamo avuto incontri in sede dove sono stati trattati argomenti molto diversi tra loro da persone professionalmente preparate e altri con uscite con visite guidate.

Tutte le iniziative proposte hanno riscosso un notevole apprezzamento e partecipazione. In collaborazione col comune e l'Associazione Culturale e Ricreativa dell'Anziano e con la presenza dei Carabinieri, abbiamo ospitato un gruppo teatrale che simulando situazioni reali, ci ha portato a scoprire come difendersi dalle truffe rivolte agli anziani e persone fragili.

A conclusione del semestre ci sarà la tombolata e la cenetta aperta a tutti i simpatizzanti. Si ringraziano tutti i volontari per l'impegno dedicato per la buona riuscita del programma. Auguro a tutti un'estate serena pronti per ritrovarci a settembre più in forma che mai.



A CALVISANO È VIVO L'ETNO-ORTO

Il centro di accoglienza straordinaria gestito dalla Cooperativa Kemay di Caritas Brescia sito in Calvisano, Viadana e Mezzane vede coinvolti in prima linea volontari e volontarie che lavorano insieme ai richiedenti protezione internazionale accolti per accompagnarli nel percorso di integrazione.

Tra le attività proposte da fare insieme c'è la coltivazione dell'orto: un'esperienza importante, che consente a volontari e ospiti di stare insieme all'aria aperta, di seminare e osservare il processo di nascita e crescita di un germoglio, di raccogliere i frutti del proprio lavoro.



Tale attività inoltre aiuta i ragazzi a non dimenticarsi della loro terra d'origine, dove, per alcuni di loro, la coltivazione era un'attività quotidiana: consente il riaffiorare dei profumi, delle esperienze e dei ricordi, integrando semi derivanti dalla propria terra madre, con semi tipici della nostra zona, creando un orto rigoglioso e multiculturale.

Agostino, volontario di lungo corso a Calvisano, con una grande passione per la coltivazione dell'orto, ogni settimana si dedica insieme ai ragazzi a coltivare e curare l'orto.

Ci racconta la sua esperienza:

"La prima immagine che mi ricordo ritrae tre ragazzi africani che lavorano una porzione del mio orto. Io avevo messo a loro di-

sposizione un pezzo di terra perché dove abitavano, nella casa del curato, non c'era lo spazio per farlo.

L'idea di fare l'orto era nata per facilitare l'aggregazione tra di loro e con noi e anche per impegnarci in alcune attività dal momento che appena arrivati non potevano ancora lavorare con un regolare contratto perché erano in attesa della stampa del permesso di soggiorno per richiesta protezione internazionale. Lo avevamo chiamato "etno orto", perché insieme alla coltivazione di ortaggi tipici del nostro Paese avevamo inserito anche ortaggi tipici africani. Abbiamo seminato semi che avevano portato dall'Africa, come karkadè, meloncini africani, fagiolini tipici, piccole arachidi e anche una pianta, la moringa oleifera.

Data la differenza di temperatura, di umidità ed altri fattori, il risultato è stato scarso. Solo le arachidi hanno fruttificato abbondantemente. I ragazzi erano molto felici del raccolto e abbiamo così deciso di offrirle alla comunità all'interno di alcuni sacchetti, in occasione del Natale del 2018. Anche il Karkadè è stato offerto l'anno dopo. I semi che non abbiamo usato sono stati inseriti nei sacchetti di semi misti sempre offerti a Natale di 2 anni fa.

Oggi gli orti sono diventati due: uno a Calvisano e uno a Viadana. A Calvisano lo coltivano due ragazzi della Costa d'Avorio e due del Pakistan, mentre a Viadana quattro persone provenienti dalla Costa d'Avorio e della Tunisia, tre donne e un uomo. Questo aiuta anche i ragazzi di culture differenti a condividere un momento di integrazione.

Negli orti si coltivano prevalentemente aglio, cipolle, pomodori, peperoncini, patate, mais.

A Viadana tentano di coltivare diverse verdure nordafricane.

Gli orti quest'anno sono a buon punto e si sta già cominciando a consumare ciò che si è coltivato.

Posso dire che vivo questa esperienza in modo positivo e noto che aiuta i ragazzi nel loro cammino di integrazione. È diventato un momento piacevole per trascorrere del tempo insieme e io e i ragazzi lo attendiamo ogni settimana".

NATI ALLA GRAZIA



FEDERICA ROCCO



TOMMASO PORRINI GALLI



Emma Rossi
ved. Grillo di anni 100



Sergio Chiappani
di anni 74

MATRIMONI



Veronica Cavallari con
Michele Castelletti



Antonella Busseni con
Antonio Galuppini

RICORDIAMO INSIEME

Rubrica dedicata a coloro che ci hanno lasciato in questi mesi per rinnovare il ricordo e la preghiera per questi nostri cittadini



05 - ADARKWA COMFORT
di anni 56



06 - SANTINA AGNELLI
ved. Cé di anni 93



07 - CRISTINA CONTI
ved. Mansueti di anni 83



08 - ORLANDI ANNA
ved. Correnti di anni 95



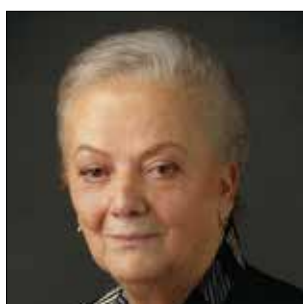
09 - FRANCESCO BEFFA
di anni 64



10 - CORINI MELANIA
di anni 88



11 - EMMA MERLO
di anni 92



12 - MAZZOLDI ANNA MARIA
di anni 88



13 - OLIVETTI VALENTINO
di anni 82



14 - FOGLIATA BRUNO
di anni 78



15 - MASSERDONE PALMIRO
di anni 83

IN MEMORIA



FRANCESCO PANIGARI
14/02/1937 - 13/06/2012

Sei sempre nei nostri
cuori. I tuoi cari.



CHIARI ELVIRA E BICELLI DOMENICO
25/03/1933 - 05/06/2022 28/06/1929 - 29/06/2020

Il vostro ricordo è sempre vivo



MIGLIARIO EUGENIA E BEFFA MARINO EIDER
03/02/1921 - 21/01/2020 14/07/1922 - 23/08/2004

Vi ricordiamo sempre con affetto e gratitudine.
i vostri cari



MORENI CATERINA E SIGURTÀ GIOVANNI
28/02/1928 - 08/05/2016 28/02/1926 - 05/07/2017

Siete presenza affettuosa e costante nella nostra vita.
I vostri cari.